

A.F.I.

- Associazione Funzionari Ippici -

Via Matteo Pastore NR. 7

84126 Salerno tel 089 2850888 – 347 1769495

Il Coordinatore

Spett.le

Presidenza Commissione Agricoltura

SENATO DELLA REPUBBLICA

SEDE

Salerno. 19 gennaio 2012

Oggetto : **Audizione al Senato del 19 gennaio 2012
posizione degli addetti alla vigilanza delle corse**

La scrivente associazione valuta utile di offrire il proprio contributo allo sforzo intrapreso dal Governo di porre in atto gli opportuni rimedi alla grave situazione di criticità che si è concretizzata all'interno del mondo dell'ippica italiana.

La scrivente rileva che **è presente** ed è stata depositata presso il Senato della Repubblica **un'articolata proposta di legge** per il riordino del settore sottoscritta, tra gli altri, dal senatore Tomassini (Presidente del gruppo dei parlamentari amici dell'ippica), che è notoriamente persona competente del settore e che ha dedicato la propria vita all'amore per i cavalli e per il mondo dell'equitazione.

Con detta normativa dovrebbero essere introdotte una serie di tematiche ed in particolare si è ritenuto che l'agenzia ASSI ex UNIRE (per la parte sportiva) possa essere privatizzata per dare la garanzia di una maggiore qualità del servizio ed aprire lo stesso all'esigenza di tenere presente che è interessata in un settore strategico e di grande importanza e rilievo sociale.

Detto settore è attualmente in grave crisi ed ha un indotto rilevante sotto il profilo dell'occupazione e degli interessi che attorno ad esso ruotano.

Appare opportuno precisare ancora che la scrivente rileva che già sono stati, in più occasioni di audizione, fatti puntuali rilievi dalle associazioni dei funzionari addetti alle corse che hanno certamente centrato la problematica con una indagine adeguata sulle condizioni del lavoro degli operatori addetti al controllo delle corse.

Indipendentemente da altre considerazioni che sono presupposto indefettibile per la realizzazione di un programma capace di lanciare all'attenzione dei cittadini e degli utenti dei servizi collegati al mondo dell'ippica, la scrivente ritiene che **alla base di ogni ragionamento vi è il rilancio della trasparenza dell'intero settore**, relativamente agli allevatori, ai conduttori, agli enti di controllo ed, in particolare, agli addetti alle corse.

In tal senso si deve sottolineare **l'esigenza della formazione permanente del personale** che è

una voce che sembra non comparire nemmeno nel bilancio dell'Ente , questa è una ulteriore ragione che dovrebbe indirizzare verso la privatizzazione dello stesso per lo meno per il settore delle attività sportive e ludiche .

Interesse primario della nostra Associazione è quello di rappresentare alla Commissione le ragioni della ferma opposizione **alla istituzione della figura dei funzionari onorari** che sono privi di specifica identità legislativa **non essendo figlia di legge primaria**.

Il sistema giuridico si è dotato di una serie di norme che sono state preposte alla regolamentazione dei cosiddetti lavori atipici che hanno trovato piena regolamentazione ed organizzazione normativa in particolare con la legge Biagi.

La figura proposta per regolamentare il controllo delle corse ed i funzionari addetti trova il suo limite invalicabile nella considerazione che proviene da una regolamentazione secondaria.

Per meglio dire terziaria, in quanto non proviene dal Ministero, ma da un Ente di promanazione del Ministero ; quindi da un terzo livello di soggetto giuridico che non ha la capacità di emettere norme primarie , ma mere regole per il proprio settore.

La pretesa di regolamentare con una semplice delibera un contratto di lavoro atipico scatenerrebbe la Corte dei Conti ed i Giudici del Lavoro esponendo l'Ente a rischi e costi di gran lunga superiori ai presunti risparmi .

La figura proposta è caratterizzata dal carattere **residuale** della sua previsione giurisprudenziale e dalla parcellizzazione e modesta temporalizzazione dell'incarico che consegue per il soggetto che lo riceve.

Una ipotesi residuale di regolamentazioni **di un rapporto atipico non prevista dalla richiamata normativa Biagi, o da norme speciali** , appare del tutto inidonea a **risolvere una funzione organicamente e sistematicamente resa dall'Agenzia**.

Nel senso che l'Agenzia **deve garantire nella continuità temporale** il controllo .

Non è , nella sostanza una funzione residuale e più che eccezionale ed occasionale e non si ci può affidare sempre a persone diverse , perché la formazione di un responsabile o componente di giuria , ad esempio, richiede decenni .

La soluzione , abbastanza anomala e fantasiosa ,**è al di fuori di ogni schema legale, sia pure atipico, applicabile alla posizione degli addetti al controllo delle corse**.

Gli stessi andrebbero formati, come detto, e fidelizzati all'Agenzia per ottenere dagli stessi il massimo impegno ed un interesse alla prosecuzione dell'esperienza professionale.

Al contrario la proposta regolamentazione del rapporto non renderebbe possibile la certezza della continuità della prestazione, per il carattere eccezionale della possibilità di assegnare l'incarico, nonché la residualità della ipotesi contrattuale applicata rappresenterebbe una condizione di incertezza personale e sociale che finirebbe per favorire quello che si vuole evitare, il mancato controllo etico sui comportamenti delle persone addette alle corse .

La scrivente sottolinea, pertanto, che la strada intrapresa è assolutamente lontana da una soluzione del problema.

Erano possibili soluzioni diverse nella ipotesi in cui l'ex UNIRE divenisse una società privata con capitale pubblico come proposto dalla normativa all'esame del Senato della Repubblica, ma sarebbero possibili anche altre soluzioni.

Non si è tenuto conto, tra l'altro, che l'Agenzia ha una società privata (UNIRELAB) collegata che poteva essere incaricata della gestione del servizio del controllo delle corse.

In tale ipotesi , con ampliamento delle ragioni sociali, essa società, (UNIRELAB) poteva dare corso a rapporti di collaborazione nel pieno rispetto della vigente normativa e della legge finanziaria che ha precluso l'utilizzo agli enti pubblici di dette figure .

Si poteva , infine , anche dare un definitivo assetto normativo alle posizioni con la stabilizzazione del personale addetto alle corse offrendo all'ex UNIRE questo servizio con personale alle dirette dipendenze in costante rapporto giuridico funzionale.

In sostanza **proprio per l'affermazione della trasparenza** il soggetto che svolge l'attività di controllo delle corse nelle diverse qualifiche e nelle diverse posizioni diverrebbe un soggetto che ha su di sé un doppio controllo .

Il controllo delle commissioni disciplinari (Nucleo Ispettivo) degli addetti alle corse e quello proprio dei disciplinari contrattuali che legherebbero il singolo addetto al controllo delle corse alla società e/o Ente del quale diverrebbero dipendenti.

È anomalo che l'Agenzia non abbia al suo interno personale in organico addetto alla specifica funzione che è una delle finalità proprie dell'Agenzia.

Detta situazione è una carenza organizzativa e di gestione che si trascina da alcuni decenni e che non ha mai trovato positiva soluzione.

Da alcuni decenni vi sono persone che collaborano esclusivamente con l'Agenzia, ma non hanno avuto mai riconoscimento giuridico .

Vi è stata certamente inadeguatezza dell'ex Unire nel momento in cui si era resa possibile la stabilizzazione dei rapporti che, tra l'altro, era stata richiesta da numerosi addetti all'esercizio del controllo delle corse.

Il Governo potrebbe ipotizzare **una sanatoria e stabilire che sia possibile pervenire al processo di stabilizzazione** , presupposto che è una delle funzioni proprie dell'Agenzia che non trova nessuna possibilità di essere attuata direttamente e con efficacia non essendovi personale in organico.

La natura tecnica della prestazione degli addetti alle corse rende specifica questa mansione e non assimilabile a nessuna delle posizioni professionali presenti nell'ente per cui quanto esposto diverrebbe assolutamente inevitabile.

Qualunque delle prospettate soluzioni , abbandonando la fantasiosa ed inidonea proposta ,
è ormai obiettivo indifferibile .

Quanto esposto **è una delle situazioni di grave criticità che rendono complesso il lavoro dell'ASSI**, la appesantiscono e non garantiscono le condizioni di trasparenza che è il presupposto per il rilancio del mondo dell'ippica che riporti il pubblico e gli utenti negli ippodromi .

Alcune ulteriori considerazioni sembra opportuno di fare in ordine alla garanzia di trasparenza ed entrare con particolare attenzione nello specifico dei provvedimenti da adottare:

a) la garanzia della effettività e della certezza delle sanzioni comminate dalle giurie, che sono lo strumento principale per garantire svolgimento di corse regolari, che non favoriscano
b) l'esclusività della competenza degli organi di giustizia sportiva per quanto concerne le vicende legate alle corse , (spesso infatti i TAR si inseriscono in questo delicato meccanismo) attraverso una clausola compromissoria che preservi le decisioni dei giudici sportivi ;

c) limitazione dei ricorsi avverso i provvedimenti dei giudici ippici per soli motivi di legittimità al fine di decongestionare le commissioni di disciplina e rendere più rapida la conclusione dei procedimenti disciplinari.

Si dovrà, infine tenere conto dell'art. 23 ter (legge di stabilità 2011) che prevede correttamente il limite del 25% di compensi attribuibili a chi , oltre la funzione di addetto alla vigilanza , nel nostro caso, , ha anche un incarico o retribuzione per rapporto di pubblico impiego .

Dovrà tenersi anche conto della Circolare del Presidente Monti, quale Ministro dell'Economia , del 28 dicembre che , a maggiore precisazione , parla di rimborso e massimo di compensi per 30 euro al giorno per i dipendenti pubblici che abbiano incarichi che possono essere solo onorifici .

Questi interventi renderebbero possibile liberare energie economiche , sia pure nell'attuale crisi, in favore di chi svolge le attività di addetto alla vigilanza in modo esclusivo

I cittadini devono avere la **certezza di partecipare ad una trasparente gara sportiva** e di poter esercitare la propria passione al di fuori delle pressioni dei gruppi del malaffare

La scrivente non può non rilevare che se non si risolve il problema della trasparenza del comparto, in particolare della trasparenza al momento della competizione sportiva, non sarà possibile creare quelle condizioni di serenità indispensabili .

Con questo auspicio si spera che la Commissione , autorevolmente composta , sia garante dei diritti dei lavoratori e degli interessi per il bene del settore e la trasparenza che è obiettivo di tutti .

Con osservanza

Il Coordinatore Nazionale
(Antonio Fortunato)